

Domenica 29.01.17

By Mario il pres.

Ai miei ragazzi ho detto, basta relazioni domenicali. E' troppo stressante. Una ogni tanto, però, si può fare. Intanto cominciamo dalla prima, poi si vedrà.

La trentanovesima stagione ufficiale (pare che lo scorso anno, abbia citato la trentasettesima con un evidente errore di penna), si apre in una di quelle mattinate che non si può.

La mia nuovissima auto aziendale, parcheggiata in cortile (una Marengo del 2000, alla faccia dei dirigenti che viaggiano con Audi, Lexus etc etc e poi fanno fallire le loro aziende, ma questa è un'altra storia), ha il parabrezza completamente brinato, roba da ributtarti sotto le coperte e aspettare il mezzogiorno. Su Whatsapp, quella chat dove i nostri, più che parlare di bici, si prendono per i fondelli, oppure pubblicano pornoni impossibili (la prima cosa che devi fare, appena iscritto, è imparare a cancellare i post, altrimenti rischi la galera, ma anche questa è un'altra storia), cominciano a girare ritiri dalla giornata.

Con queste premesse, penso di trovare poca gente ad aspettarmi. In realtà così non sarà. Alle liste CARLO, ROBBIBONNI, GIORGIO, MICHELE, SALVATORE, RAFFAELEZ, DANIELE, VANNI, ILLER, SILVIO, GIULIANO, MARCO e gli ospiti CHUBA e RICCARDO, ovviamente oltre al sottoscritto.

La tappa è la solita che prevede piana e falsopiani Parmensi, oltre al finale in salita della Madonna della Battaglia.

Chuba e Giuli si alternano al comando. La strada, inizialmente è in leggera discesa. Lo strappo del Golf, riscalda l'ambiente. Fino a Montecchio e Basilicogioiano siamo in gruppo, anche se le frequenze non sono proprio quelle invernali. Prima di Monticelli, si aprono le danze. Marco, rimasto in copertura, si butta sui macchinisti. La tirata produce uno strappo. Davanti Marco, Chuba, Giuli, Giorgio, Salvatore, Michele, Carlo ed io. Gli altri dietro. Non ci sarà riposo.

Siamo solo in gennaio e vanno tutti come dei treni. Il mio unico riferimento, una volta era Giuli, col quale un po' me la giocavo, ebbene ora è proprio lui uno degli artefici dell'andatura fuori misura. L'ovvia conseguenza di ciò è una vittima sacrificale, cioè il sottoscritto. Appena prima di Traversetolo stacco la spina e lascio i prof al loro destino, ossia li lascio andare. Li vedrò soltanto a Salvarano, perché, dopo aver tagliato la Madonna (in pura regola con il percorso corto), sono andato loro incontro. Erano tutti belli freschi e pimpanti.

Degli altri poco so, se non che Robbibonni e Riccado e Vanni, hanno fatto, pure loro, il corto, mentre quelli della serie B, come a loro piace essere chiamati, ossia Iller, Daniele, Silvio e Lello, in tranquillità si sono fatti la Madonna della Battaglia.

Il tempo per le chiacchiere in gruppo, all'arrivo in piazzetta, c'è in ogni caso stato ed è la cosa più importante di giornata.

Giornata fresca al mattino, in ogni caso soleggiata

Partecipanti 13 ciclistica + 2 ospiti 15 totale km 58 2.18